

REGIONE PUGLIA

La presente monografia è tratta dal "*Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*".

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Puglia¹

Quadro introduttivo

Il percorso di definizione del sistema di certificazione delle competenze della Regione Puglia è stato avviato con la D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, grazie a una attività di cooperazione interregionale con la Regione Toscana, per lo scambio di esperienze, strumenti e dispositivi tecnici. La strategia è stata formalizzata attraverso la D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e Istituzione del Comitato Tecnico regionale", che pone le basi per l'avvio del sistema integrato Istruzione – Formazione – Lavoro.

Con D.G.R. n. 1147 del 26 luglio 2016 istituisce e articola il Sistema di validazione e certificazione delle competenze Regione Puglia (SVCC-RP) e persegue l'obiettivo di mettere in trasparenza e valorizzare tutte le competenze che costituiscono il patrimonio delle persone, indipendentemente dalla modalità di acquisizione e dai percorsi seguiti, al fine di rafforzarne l'occupabilità e la crescita professionale. In particolare, il SVCC-RP è rivolto a lavoratrici/lavoratori occupate/i, disoccupate/i, inoccupate/i che possiedono un'esperienza maturata in contesti lavorativi, professionali e formativi e in contesti di vita sociale individuale formali, Informali e non formali; soggetti iscritti ad un percorso formativo che preveda in esito il rilascio di un attestato; soggetti che partecipano ad esperienze normativamente definite che prevedono lo sviluppo di competenze (tirocinio, apprendistato, progetti di servizio civile ecc.).

La Sezione formazione, competente per materia, ha quindi attivato una sperimentazione con D.G.R. n. 632 del 04/04/2019 "Approvazione dei contenuti e delle finalità e della Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC)" e successiva Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale 18 aprile 2019, n. 394 "Approvazione della "Chiamata ai destinatari per l'accesso alla Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC) ("Assistente familiare") di cui alla D.G.R. n. 632 del 04/04/2019".

Standard minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

Il sistema, definito in coerenza con le norme nazionali vigenti, si colloca nell'ambito del Sistema regionale delle competenze e assume come riferimento il Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) all'interno del quale sono comprese le Figure professionali che costituiscono il riferimento per le azioni di identificazione, valutazione e certificazione delle competenze. Dal sito web regionale² si accede al Repertorio delle figure professionali della Regione Puglia.

Nello specifico, i repertori presenti nella Regione Puglia sono due: il primo è quello che va sotto la denominazione di "Repertorio delle qualifiche e dei percorsi regolamentati" (RRQPN) e comprende al suo interno tutti i profili formativi che, in base alle norme nazionali oppure regionali, prevedono una formazione obbligatoria per poter esercitare le professioni. Tale formazione ha una struttura dichiarata e requisiti specifici.

L'altro Repertorio è quello delle figure professionali (RRFP) adottato nel 2013 che comprende al suo interno più di 300 figure professionali. Dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 13/2013 la Regione Puglia ha provveduto ad aggiornare quest'ultimo Repertorio che insieme al RRQPN, costituisce l'unico quadro di riferimento ai fini dell'autorizzazione dei corsi di formazione agli enti accreditati.

L'ultimo intervento importante effettuato da Regione Puglia risale a marzo del 2022 con la

¹ Si ringraziano: Rossana Ercolano - Funzionario, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Anna Fausta Scardigno CAP (Centro di Servizi Ateneo per l'Apprendimento Permanente), Marianna Colosimo CAP (Centro di Servizi Ateneo per l'Apprendimento Permanente), per la disponibilità all'intervista.

² Si veda <https://tinyurl.com/ym5r7e7s>.

D.G.R. n. 290. Nello specifico la Regione ha messo in coerenza i settori del Repertorio con quelli dell'Atlante in quanto il Repertorio, risalendo al 2013, non era allineato alla stessa nomenclatura prevista nell'Atlante. A seguito di questa modifica sono state integrate nel sito web anche la ADA associate alle competenze legate ai profili.

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale

La procedura di aggiornamento del Repertorio delle figure professionali è stata definita con D.D. n. 974/2015 e prevede la possibilità di presentare proposte di modifica di figure esistenti oppure di inserimento di nuove figure. Questa procedura è sempre aperta e non informatizzata in quanto le richieste devono essere inviate alla PEC di riferimento. Nella determina sono presenti i "format allegati" attraverso i quali possono presentare istanza le organizzazioni proponenti o gli organismi formativi che devono però allegare alla richiesta di fabbisogno la manifestazione di interesse di aziende oppure di soggetti presenti sul territorio (università, istituti scolastici, sindacati, associazioni senza scopo di lucro e più generalmente tutti i soggetti attivi nel Distretto produttivo di riferimento). L'istruttoria dura un mese salvo richiesta di integrazione, in questo caso le tempistiche possono subire variazioni che rallentano il processo di verifica.

La procedura di aggiornamento del repertorio è coordinata e gestita dalla Sezione formazione e prevede il coinvolgimento del "Comitato tecnico regionale" e dei "Tavoli tematici".

Per quanto riguarda l'aggiornamento del Repertorio delle figure regolamentate, l'attivazione avviene d'ufficio. La richiesta può provenire dalla Sezione formazione della Regione Puglia nel caso fossero riscontrate particolari richieste a livello nazionale oppure da altri settori della Regione. In alcuni casi particolari è possibile a livello regionale attivare forme di partenariato nelle quali sono coinvolti soggetti privati e pubblici che possono essere interessati a qualunque titolo a quella figura. Una volta attivato il partenariato la Regione Puglia avvia la fase di concertazione del profilo che può essere approvato attraverso delibera di giunta. Essendo la procedura sempre aperta, nel corso dell'anno vengono pubblicate diverse Determine riguardanti l'inserimento di nuove figure o di modifiche delle figure esistenti.

Personale addetto all'erogazione dei servizi

I ruoli e le funzioni previste per l'attuazione del sistema sono in linea con la normativa nazionale sono stati identificati nelle Linee guida per l'attivazione della sperimentazione.

Sono infatti tre le funzioni a presidio:

- l'Esperta/o della individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EITC) che svolge la funzione di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze. Nell'ambito di tale funzione realizza il Supporto alla predisposizione della domanda per accedere al servizio di individuazione e validazione; la predisposizione del patto di servizio e/o della documentazione necessaria per l'avvio del procedimento; la gestione delle informazioni inerenti alla procedura nei sistemi informativi o documentali previsti; la pianificazione dei successivi incontri necessari al lavoro di individuazione delle competenze candidate alla validazione; la conduzione dei colloqui individuali o di gruppo finalizzati alla ricostruzione delle esperienze e alla messa in trasparenza degli apprendimenti formali, non formali e informali; l'identificazione e formalizzazione delle competenze con riferimento alle qualificazioni ai repertori di pertinenza; il supporto alla composizione del "Documento di trasparenza" completo delle evidenze; la redazione finale del "Documento di trasparenza" e invio dell'utente alle successive fasi della procedura o ad altro servizio. In virtù di tali attività, ha la responsabilità di garantire la correttezza della procedura nella fase di identificazione delle competenze.
- L'Esperta/o della validazione e certificazione delle competenze (EVCC) è il responsabile tecnico-metodologico del sistema. Le attività realizzate sono: la valutazione delle evidenze documentali prodotte con il "Documento di trasparenza" secondo i criteri di validità, pertinenza e correttezza; la pianificazione del processo di valutazione delle competenze; la pianificazione nella procedura operativa di valutazione nel rispetto dei

criteri di collegialità, terzietà, oggettività e indipendenza e la privacy degli utenti; la preparazione e conduzione di colloqui tecnici; la definizione ove necessario degli indicatori oggetto di osservazione e degli standard minimi di prestazione a partire dallo standard professionale di riferimento; la progettazione di dettaglio delle procedure di verifica e definizione dei relativi criteri di valutazione; la realizzazione delle procedure e delle prove di verifica in coerenza con la pianificazione progettuale e in conformità con le regole di riferimento del proprio sistema di validazione e certificazione; la cura della tracciabilità dell'intero processo attraverso la reportistica e i sistemi informativi o documentali predisposti. Ha la responsabilità di garantire la correttezza metodologica delle fasi di valutazione nei servizi di validazione e certificazione delle competenze, svolge la funzione Pianificazione e realizzazione delle attività valutative.

- L'Esperto/o di settore/figura professionale (ESFP): rappresenta la/il referente tecnico-professionale di specifiche figure professionali regionali raggruppate e collocate in settori professionali. Svolge la funzione di Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale. Le attività che la caratterizzano sono: la valutazione delle evidenze documentali prodotte con il "Documento di trasparenza" secondo i criteri di validità, pertinenza e correttezza; l'analisi e declinazione delle attività e delle performance attese con riferimento agli standard professionali delle qualificazioni e ai repertori di pertinenza; la preparazione e conduzione di colloqui tecnici; la realizzazione di prove in situazione predisponendo setting adeguati nel rispetto degli standard professionali previsti; la formulazione delle valutazioni tecniche richieste nella procedura in conformità con la documentazione prevista nel procedimento; la partecipazione alla procedura di valutazione in conformità alla regolamentazione regionale e secondo i criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti. Ha la responsabilità di realizzare attività di valutazione delle competenze nei servizi di validazione e certificazione.

A garanzia invece della correttezza formale e procedurale della certificazione, il soggetto titolare nomina un funzionario pubblico quale "Responsabile del procedimento nell'Organismo collegiale/Presidente della commissione d'esame".

Possono esercitare questi ruoli persone in possesso dei requisiti specifici e che abbiano partecipato ad attività formative ai sensi della normativa regionale. Gli esperti individuati e formati vengono inseriti in elenchi regionali dedicati e periodicamente aggiornati.

La Regione Puglia ha l'obiettivo di rendere la procedura di certificazione univoca sia per soggetti che provengono dai percorsi formali che da quelli non formali e informali. I ruoli degli operatori saranno quindi i medesimi salvo quello dell'esperto di individuazione e validazione in quanto specifico per l'ambito non formale e informale.

Nell'ambito della sperimentazione 2019/2020 la Regione Puglia ha formato più di 90 operatori in presenza su tutto il territorio riguardo all'applicazione delle procedure e l'utilizzo dei format. Dal momento che saranno costituiti gli elenchi, la Regione provvederà a rendere obbligatoria la formazione per tutti gli operatori a seconda del ruolo che andranno a svolgere. Non si esclude l'erogazione di corsi di formazione specifica anche per i soggetti titolati.

La Commissione d'esame

Nonostante la Regione Puglia con L.R. n. 67/2018 abbia sostituito l'art 29 L.R. n. 15/2002 modificando la composizione della commissione d'esame in coerenza con le norme nazionali, questa non risulta operativa. Nelle more della concreta attuazione della nuova norma, le commissioni d'esame continuano a svolgersi secondo quanto previsto dal vecchio sistema, secondo le disposizioni adottate in relazione alle numerose tipologie di corsi e alle relative modalità di attuazione degli esami, nonché sulla base della prassi consolidatasi negli anni.

Allo stato attuale, una prima applicazione della nuova Commissione/procedura di esami finali è stata attivata in esito alla "Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione della competenze".

La Regione sta gradualmente provvedendo ad attivare l'elenco degli esperti che andranno a comporre le nuove commissioni.

L'obiettivo è quello di definire la procedura di certificazione come da legge modificata nel 2018 passando dagli 8 componenti rappresentativi della vecchia legge ai 3 componenti

esperti (Esperta/o della validazione e certificazione delle competenze – EVCC, Esperta/o di Settore/ Figura Professionale – ESFP; un funzionario/a pubblico nominato dalla amministrazione regionale con funzione di presidente, per la garanzia della correttezza formale delle operazioni).

Questo processo comporta l'attivazione degli elenchi e la gestione informatizzata degli stessi. Allo stato attuale la Regione Puglia, con D.G.R. n. 272 del 24/02/2021 ha dato avvio al procedimento per la creazione di un elenco dei presidenti della commissione d'esame al quale l'ufficio preposto attinge per poter nominare le commissioni. Con Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale 13 aprile 2021, n. 676 è stata approvata la "Manifestazione d'interesse per inserimento nella Lista dei Presidenti di Commissione d'esame di Formazione professionale." E a luglio 2023 è stato approvato il terzo aggiornamento della lista medesima.

Con D.D. n. 676/2021 è stata prevista per questi soggetti una formazione obbligatoria in autoapprendimento, in parte attraverso l'utilizzo del MOOC di Inapp e in parte attraverso moduli formativi predisposti dall'assistenza tecnica, per fornire il quadro di tutte le procedure di certificazioni attive.

Enti titolati

In fase di prima implementazione e sperimentazione del sistema la regione Puglia individua come soggetti titolati ad erogare i servizi:

- relativamente al riconoscimento di competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale/informale: organismi pubblici per l'impiego (CPI); i centri servizi o organizzazioni analoghe delle università di Bari, Foggia, Lecce e politecnico di Bari, quali centri di apprendimento permanente o strutture universitarie che offrano servizi di placement (orientamento in uscita), di ricognizione delle competenze e di riconoscimento delle competenze; centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) del sistema regionale di istruzione;
- relativamente al riconoscimento di competenze acquisite in contesti di apprendimento formale: organismi formativi che realizzano percorsi riconosciuti/autorizzati/finanziati riferiti agli standard professionali del repertorio regionale delle figure professionali.

I soggetti titolati, pubblici e privati, agiscono in base alle disposizioni emanate dall'amministrazione regionale (il soggetto titolare) a garanzia della qualità del sistema e della omogeneità dei servizi erogati sul territorio. La regione a seguito anche dei monitoraggi potrà individuare a fronte di particolari esigenze o a seguito dell'evoluzione che potranno subire le strutture individuate, soggetti ulteriori che verranno autorizzati a svolgere i servizi anche in forma temporanea.

La Regione Puglia, durante la sperimentazione, ha fatto la scelta di prevedere soggetti che potevano candidarsi per diventare enti titolati attingendo dal sistema universitario e dai CPIA il che hanno come compito quello di accompagnare gli adulti nella valorizzazione delle competenze.

La sperimentazione ha preso avvio con l'apertura di una chiamata (D.D. n. 394/2019) da parte di Regione Puglia alla quale gli enti interessati, hanno proceduto con la manifestazione d'interesse e hanno prestato istanza indicando per ciascuna delle figure necessarie, quali erano le risorse messe a disposizione con relativo CV e indicando l'ubicazione delle strutture dedicate al servizio di IVC. Successivamente la Regione Puglia con apposita istruttoria ha validato i soggetti titolati nell'ambito della sperimentazione (D.D. n. 714/2019).

La Regione Puglia prevede di adottare la stessa procedura, anche al di fuori della sperimentazione. A tale scopo ha aggiornato il sistema informativo dedicato all'accreditamento, inserendo all'interno della scheda degli esperti VCC uno spazio per caricare il CV. La richiesta di accreditamento come soggetto titolato per l'IVC si attiverà nel momento in cui il sistema diventerà operativo.

Lo stesso procedimento si attiverà anche per gli altri ruoli previsti dal sistema di IVC.

Beneficiari

La sperimentazione è stata svolta a seguito di un avviso rivolto agli interessati che erano già stati definiti in termini di requisiti attraverso delibera. I beneficiari sono stati i cittadini occupati all'interno del sistema regionale dei servizi socioassistenziali e sociosanitari e con

bassi livelli di qualificazione. La Regione ha accompagnato questi soggetti, i quali vantano esperienza coerente con la figura professionale di assistente familiare, sia nella fase di validazione che in quella di certificazione. Le persone qualificate al termine della validazione hanno avuto la possibilità di partecipare ai corsi OSS avendo acquisito questo titolo intermedio. La sperimentazione si è basata sulla valutazione documentale e diretta tramite colloquio delle competenze dell'assistente familiare.

In futuro la Regione Puglia ha previsto all'interno della delibera di GOL che potranno essere attivate delle chiamate per target specifici. Tra i possibili soggetti destinatari dell'intervento rientrano i lavoratori che hanno usufruito dei corsi nell'ambito dei Fondi Interprofessionali oppure del Fondo nuove competenze in quanto, in questi anni, la Regione Puglia ha lavorato nell'ottica di identificare gli apprendimenti acquisiti in tutti quei corsi svolti al di fuori del sistema Regionale, riconducendoli alle figure del Repertorio regionale in modo tale da favorire l'acquisizione delle competenze per ottenerne successivamente la certificazione.

Un altro target di riferimento ipotizzato dalla Regione Puglia è quello previsto dal programma Garanzia Giovani, ovvero tutti quei giovani che hanno fatto corsi di breve durata e non hanno avuto modo di ottenere la certificazione, ma hanno la possibilità di conseguire la "Dichiarazione degli apprendimenti" riferita a singole competenze su cui vertevano i progetti.

Un ulteriore target di beneficiari dei servizi potrebbe essere identificato in coloro che hanno svolto il servizio civile, sul quale Regione Puglia, in collaborazione con il gruppo di lavoro delle politiche giovanili a livello nazionale, sta lavorando per definire un incrocio tra quanto previsto in tema di certificazione dalla normativa relativa al servizio civile e quella riguardante le certificazioni del sistema pubblico.

Infine, la Regione Puglia ha svolto delle sperimentazioni con l'Università di Bari nelle quali il target di riferimento è stato quello dei rifugiati richiedenti asilo. Questi soggetti sono un caso peculiare perché in assenza di documenti formali l'unico modo per collocarli all'interno del mondo del lavoro è quello di attivare i servizi di IVC.

Modalità di erogazione dei servizi di IVC

Attività informativa e formativa

Poiché l'attuale scelta di Regione Puglia è quella di non lasciare la procedura aperta ma di procedere definendo di volta in volta gli specifici target emanando appositi avvisi, l'attività informativa e l'eventuale attività formativa, viene svolta contestualmente alla pubblicazione del dispositivo attraverso il sito web regionale e la rete degli operatori coinvolti.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

In Regione Puglia, il SVCC-RP è articolato nei seguenti servizi:

- Individuazione e validazione delle competenze;
- Certificazione delle competenze.

Una prima fase di accesso-accoglienza ha l'obiettivo di mettere le persone in condizione di partecipare alla validazione e certificazione delle proprie competenze. Le attività che si realizzano sono finalizzate a informare le persone sullo scopo e l'articolazione del SVCC; a comunicare modalità tempi e impegni previsti; a verificare la sussistenza di requisiti per la partecipazione della persona al servizio; ad acquisire l'istanza da parte di coloro che risultano interessati e in possesso dei requisiti previsti.

L'accoglienza si svolge presso i soggetti titolati ed è prevista la sottoscrizione di una domanda di partecipazione al servizio che viene conservata dal soggetto attuatore e registrata nel sistema informativo in uso. Nell'ambito del SVCC è possibile, laddove lo si ritenga opportuno, raccogliere la documentazione di cui la persona sia già in possesso.

Laddove sussistano le condizioni, la fase può essere svolta dallo stesso personale addetto alla funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze.

La regione garantisce, attraverso i propri soggetti titolati, la presenza di personale addetto e

di strumentazione adeguata alle funzioni di informazione; la presenza di procedure trasparenti per le condizioni e i requisiti di accessibilità al servizio; indicazioni metodologiche per assicurare un corretto filtro in accesso al servizio.

L'input di questa fase è rappresentato dalla domanda di partecipazione al servizio, mentre l'output è rappresentato dall'eventuale accettazione della domanda.

L'accesso al servizio e la fase di individuazione delle competenze

Il processo di individuazione e validazione delle competenze viene realizzato dai soggetti titolari nell'ambito di un servizio che esita nel riconoscimento delle competenze acquisite in un contesto non formale o informale, e l'apprendimento formale nel caso di interruzione di un percorso formativo.

L'oggetto dell'individuazione e validazione sono le singole conoscenze e capacità e le competenze di qualificazioni afferenti al Quadro Nazionale, o anche non afferenti allo stesso, purché contenute in repertori approvati, pubblicati e rispondenti ai requisiti definiti nel decreto del 30 giugno 2015.

Il servizio di individuazione e valutazione delle competenze risulta così articolato: la prima fase del servizio è finalizzata a supportare la persona nell'identificazione, produzione e raccolta delle evidenze che testimoniano le competenze acquisite, attraverso la ricostruzione, delle esperienze, l'identificazione delle competenze, la raccolta delle evidenze in un dossier individuale e relativa registrazione nel "Documento di trasparenza". Si tratta di un processo di mappatura e di raccolta dei dati utili per ricostruire il tracciato delle esperienze e la mappa delle competenze valutabili. Queste operazioni avvengono tramite uno o più colloqui individuali o altre strategie di ricognizione.

Qualora nella realizzazione di questa attività non si rilevino le condizioni minime di successo il servizio avrà termine. In questo caso il personale addetto, informata la persona circa gli esiti, procederà ad orientarla verso altri servizi.

Nel caso in cui, invece, i colloqui dimostrassero un'esperienza adeguata e pertinente e/o le evidenze registrate risultassero esaustive e riconducibili agli standard professionali di riferimento, sarà consentita la prosecuzione della persona verso la fase successiva di valutazione, fornendo ogni elemento informativo utile, incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

La fase di identificazione si svolge presso i soggetti titolari all'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze ed è a cura di personale addetto alla funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze, come prevista dal DM 30 giugno 2015.

L'output della fase è costituito dal "Documento di trasparenza" con valore di parte prima. Esso contiene come elementi minimi, oltre alle informazioni anagrafiche relative alla persona, le competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione e riferibili allo standard professionale di riferimento e le esperienze lavorative e di apprendimento formale, non formale e informale, riferibili alle competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione.

Il documento è firmato dalla persona interessata e dall'Esperto della individuazione emessa in trasparenza delle competenze (EITC).

La fase di validazione delle competenze

La fase di valutazione delle competenze è finalizzata ad attestare, attraverso un'attività di verifica, il possesso di singole conoscenze, capacità e competenze di qualificazioni o afferenti al quadro nazionale o anche non afferenti, purché contenute in repertori approvati e pubblicati rispondenti ai requisiti definiti nel D.M. 30 giugno 2015.

Viene svolta una valutazione documentale del "Documento di trasparenza" attraverso l'analisi delle evidenze precedentemente raccolte.

Le evidenze sono valutate in base ai criteri di Valore, Pertinenza, Correttezza. L'istruttoria può prevedere una fase di valutazione diretta tramite colloquio con l'interessato.

Laddove le evidenze risultino esaustive, la fase di valutazione si conclude nella formalizzazione degli esiti della valutazione in un apposito "Documento di validazione".

Al termine del processo il personale procede a informare la persona dei risultati della valutazione, del conseguimento o meno del "Documento di validazione" e delle modalità per

accedere alla successiva procedura di certificazione.

Nel caso non si riscontrassero le condizioni per il rilascio del "Documento di validazione" e/o per l'accesso al servizio di certificazione, vengono fornite informazioni per orientare la persona verso altri servizi.

Oltre all'esame del "Documento di trasparenza" potrà essere necessaria una valutazione diretta, in presenza del candidato, attraverso un'audizione o un colloquio tecnico.

Il processo di validazione può quindi concludersi con il rilascio del "Documento di validazione" o può proseguire con l'accesso alla procedura di certificazione.

La fase si svolge presso i soggetti titolati ed è a cura di personale addetto alla Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative, come prevista dal decreto 30 giugno 2015.

Fase di attestazione.

Al termine di questo servizio si rilascia il "Documento di validazione" a firma dell'EVCC. Ha valore di parte seconda e contiene quali elementi minimi, oltre alle informazioni anagrafiche della persona: le competenze che costituiscono lo standard professionale di riferimento; le valutazioni relative alle evidenze raccolte e registrate nel "Documento di trasparenza"; l'indicazione delle conoscenze, capacità/abilità e competenze validate in esito alla valutazione realizzata.

Laddove il procedimento di individuazione e validazione si concluda con l'accesso diretto alla procedura di certificazione, senza interruzione del procedimento, il rilascio del "Documento di validazione" è facoltativo ed avviene su richiesta dell'interessato.

La procedura di certificazione

È la procedura di riconoscimento formale da parte dell'ente titolato delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e in formali. Attraverso di essa viene accertato ed attestato il possesso di competenze corrispondenti agli standard professionali di una o più unità di competenza di una figura professionale presente nel repertorio regionale delle figure professionali.

La procedura prende avvio attraverso l'acquisizione della documentazione proveniente dai due contesti:

- presa in carico del documento di validazione nel caso di persone provenienti dal processo di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambito non formale/informale ed eventuale acquisizione degli esiti della valutazione già svolta;
- presa in carico degli atti di formalizzazione degli esiti dell'apprendimento, al termine di percorsi formali di apprendimento.

Gli input della fase sono rappresentati da:

- documento di validazione nel caso di persone provenienti dal processo di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambito non formale/informale ed eventuale acquisizione degli esiti della valutazione già svolta;
- presa in carico degli atti di formalizzazione degli esiti dell'apprendimento, al termine di percorsi formali di apprendimento.

Segue la fase di valutazione diretta, attraverso l'utilizzo di prassi valutative che assicurino il rispetto dei principi di oggettività, collegialità, indipendenza e terzietà che potranno prevedere colloquio e prove prestazionali.

La fase di valutazione viene svolta presso il soggetto titolato con modalità differenti in funzione dell'oggetto specifico della certificazione:

- a. Certificazione di singole UC: quando si tratta di verificare il possesso di tutte le capacità/abilità e conoscenze corrispondenti ad una o più unità di competenza di una figura professionale regionale tramite colloquio tecnico svolto da un organismo collegiale composto da: un addetto alla funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EVCC) e da un esperto responsabile della funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale (ESFP).

È prevista la supervisione procedurale di un funzionario pubblico nominato con funzioni di garanzia della correttezza procedurale delle operazioni. Il responsabile del procedimento

sottoscriverà l'attestato finale.

Al termine di questo servizio viene rilasciato il "Certificato di competenze" avente valore di atto pubblico di parte terza. Il certificato è firmato dal responsabile del procedimento ed è registrato nello strumento di raccolta delle informazioni rilasciato alla persona adottata dalla regione (Libretto formativo e/o fascicolo elettronico del lavoratore).

- b. Certificazione di intera qualificazione/figura: quando si tratta di verificare il possesso di tutte le capacità/abilità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali di tutte le unità di competenza di una figura professionale regionale, tramite esame volto all'attuazione di prove prestazionali, alla presenza di una commissione per l'acquisizione della qualificazione regionale composta da: un addetto alla funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EVCC), un esperto responsabile della funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale (ESFP), un funzionario pubblico nominato dalla amministrazione regionale con funzioni di presidente di commissione, per la garanzia della correttezza formale delle operazioni.

Al termine di questa procedura il soggetto titolato rilascia il "Certificato di qualifica professionale" avente valore di atto pubblico di parte terza. Il certificato è firmato dal presidente di commissione ed è registrato nello strumento di raccolta delle informazioni rilasciato alla persona adottata dalla regione (Libretto formativo e/o fascicolo elettronico del lavoratore).

La Regione Puglia ha previsto delle differenze riguardo le attestazioni. Per le attestazioni rilasciate a seguito di percorsi formali a livello regionale è messo in evidenza il percorso attraverso il quale sono state acquisite le competenze dal soggetto mentre in caso di Attestazione a seguito di apprendimenti in ambito non formale e informale fa riferimento a tutti gli atti riguardanti la sperimentazione.

Costi e tempi

La Regione Puglia ha provveduto al rimborso dei soggetti titolati che hanno operato nell'ambito della sperimentazione per il valore delle attività svolte e ha previsto l'UCS prendendo come riferimento i costi standard dell'atto delegato del programma GG. La procedura è dettagliata nella delibera n. 632/2019 che contiene al suo interno anche i format in esito a ogni fase.

Le tempistiche sono indicate negli specifici bandi/avvisi.

Sistemi informativi

La struttura "InnovaPuglia"³ è stata utilizzata a livello regionale come punto di partenza per costruire il sistema informativo regionale e sul sito sono pubblicati bandi a scopo informativo. Il "SistemaPuglia"⁴ nasce come sito volto a diffondere le politiche di lavoro e formazione ed è utilizzato principalmente dagli operatori regionali. Sono attivi servizi per consentire a cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni di partecipare a Bandi e Procedure della Regione Puglia, ma l'uso, al momento è ancora limitato.

Sul sito sono presenti i database dei repertori che sono alla base del processo di certificazione e sono stati messi a sistema dalla Regione Puglia nel 2013. Collegati ai repertori vi sono i cataloghi contenente l'offerta formativa, in particolare il catalogo correlato al programma di GG e quello destinato a coloro che sono in cassa integrazione in quanto sono state integrate delle procedure informatizzate che consentono il collegamento automatico con le competenze previste all'interno del Repertorio.

In relazione alle attività di manutenzione e aggiornamento del Repertorio regionale figure professionali è stato realizzato un importante lavoro preliminare per l'informatizzazione del RRFPP consistente in un caricamento massivo di oltre 350 Standard professionali (relativi ad altrettante qualificazioni) sul DB nazionale del QNQR (Quadro nazionale delle qualificazioni regionali). Si è proceduto dunque alla progettazione ed implementazione della piattaforma programmata ad hoc per consentire la realizzazione e l'archiviazione efficace degli standard,

³ Si veda <https://www.innova.puglia.it/>.

⁴ Si veda <https://www.sistema.puglia.it/>.

nonché una rapida e precisa interoperabilità con il DB nazionale del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQR), nell'ambito del Repertorio Nazionale dei Titoli e delle Qualificazioni.

La Regione Puglia ha creato procedure per il rilascio degli attestati in formato digitale che però sono attive solamente su due filiere specifiche: la prima è quella che riguarda un avviso relativo a corsi di formazione riferiti al Repertorio, la seconda relativa all'avviso FSE di riqualificazione rivolto agli OSS. Questi sono contesti molto piccoli considerando che la Regione in media rilascia più di 10.000 attestati annui.

La maggior parte della formazione regolamentata è gestita come formazione autofinanziata e decentrata rispetto alle province e ai differenti operatori per questo la Regione riscontra delle problematiche nella raccolta dei dati.

L'obiettivo della Regione Puglia è quello di attivare un sistema informativo che ricostruisca il percorso dal progetto presentato dall'ente di formazione fino al rilascio dell'attestazione in modo da acquisire le informazioni per alimentare il fascicolo elettronico.

Durante la pandemia la Regione Puglia, attraverso apposita determina, ha stabilito l'attivazione del servizio a distanza seguendo direttamente la fase di individuazione, validazione e certificazione. Nel caso specifico della sperimentazione la Regione ha nominato e gestito la commissione online. Le procedure che la commissione è tenuta a rispettare online sono disciplinate da un atto apposito.

Il riconoscimento dei crediti formativi

In questa fase nella quale il servizio di IVC non è ancora a regime, la Regione Puglia con il termine credito formativo intende riferirsi ad attestazioni di formazione svolta oppure ad attività lavorativa documentabile. Per evitare confusione fra i differenti sistemi, la Regione chiarisce che la verifica è effettuata soltanto su documenti ufficiali.

Questa modalità sarà adottata anche quando il sistema sarà a regime.

La Regione Puglia nell'ambito della sperimentazione ha adottato metodologia di monitoraggio quantitativo che ha dato luogo al rapporto di monitoraggio della sperimentazione.

In prima istanza la Regione ha preso in esame il riconoscimento dei crediti formativi per poter definire la personalizzazione dei percorsi ed evitare agli utenti di dover frequentare corsi dalla lunga durata per ottenere la qualifica nell'ambito di alcune figure regolamentate.

Con D.G.R. n. 1782 del 30/11/2022 definisce le Disposizioni attuative per il riconoscimento dei crediti formativi (Titoli pregressi e/o esperienza professionale) rivolta alla figura professionale "Operatore Socio Sanitario - OSS".

L'entità massima dei crediti riconoscibili viene definita da apposite tabelle inserite nella delibera e varia in relazione alle evidenze fornite (attestazioni di parte terza o parte seconda). Il credito può essere commisurato anche in presenza di esperienza professionale maturata nell'ambito sociale e sociosanitario adeguatamente documentata. Un'ulteriore tabella definisce i massimali del credito sulla base della durata dell'esperienza.

Ai fini del riconoscimento dei crediti deve essere costituita un'apposita Commissione di valutazione composta dai Rappresentanti dell'organismo formativo e da un rappresentante della ASL con cui è stata attivata la convenzione.

L'organismo formativo, contestualmente alla richiesta di avvio del corso, deve inoltrare alla Sezione formazione della Regione Puglia apposita documentazione in merito agli esiti del riconoscimento dei crediti e attribuzione degli stessi secondo le modalità e per le casistiche previste redigendo un apposito verbale della Commissione d'esame.

La Regione Puglia (Sezione formazione professionale) si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese, nonché sulla correttezza della procedura di riconoscimento crediti adottata dall'Organismo formativo, riservandosi il diritto di comunicare eventuali dinieghi in relazione ai casi specifici.

La Regione Puglia non ha previsto un tariffario definito per il rilascio dei crediti formativi come hanno fatto altre regioni.

Riguardo all'*open badge* la Regione Puglia ha previsto all'interno del programma GOL (D.G.R. n. 1168 del 9/08/2022) di attivare una sperimentazione sulle *digital credentials*. L'obiettivo è quello di lavorare a livello regionale sull'aspetto pubblico del rilascio delle attestazioni in formato digitale nel tentativo di allineare il sistema alle richieste del nuovo Europass.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
D.G.R. n. 2273 del 01/07/2012	Indirizzi generali per la creazione del Sistema regionale di competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale.
D.G.R. n. 327 del 07/03/2013	Istituzione del Repertorio regionale delle figure professionali.
Determinazione del Dirigente Sezione formazione professionale n. 974 del 06/08/2015	Procedura di adattamento e aggiornamento del repertorio delle Figure professionali della Regione Puglia (RRFP).
D.G.R. n. 1147 del 26/07/ 2016	Approvazione delle "Linee Guida per la costruzione del Sistema di validazione e certificazione delle competenze della Regione Puglia (SVCC-RP)".
L.R. n. 67 del 28/12/2018, art. 22	Disposizioni in materia di certificazione delle competenze.
Deliberazione della Giunta Regionale n. 471 del 14/03/2019	Istituzione del Tavolo per l'apprendimento permanente e Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa per la costruzione e attuazione Sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze (SVCC-RP)" tra Regione Puglia-Ufficio Scolastico Regionale.
D.G.R. n. 632 del 04/04/2019	Approvazione dei contenuti e delle finalità e della Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC).
Determinazione del Dirigente Sezione formazione professionale n. 394 del 18/04/2019	Approvazione della "Chiamata ai destinatari per l'accesso alla Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC) ("Assistente familiare") di cui alla D.G.R. n. 632 del 04/04/2019.
Determinazione del Dirigente Sezione formazione professionale n. 433 del 02/05/2019	Approvazione della Manifestazione di interesse per la partecipazione, in qualità di ente titolato, alla Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC) ("Assistente familiare") di cui alla D.G.R. n. 632 del 04/04/2019.
Determinazione del Dirigente Sezione formazione professionale n. 714 del 18/06/2019	"Manifestazione di interesse per la partecipazione, in qualità di ente titolato, alla Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC) ("Assistente familiare")" di cui alla D.G.R. n. 632 del 04/04/2019 – AD. 433 del 02/05/2019. Approvazione esiti dell'istruttoria.
Determinazione del Dirigente Sezione formazione professionale n. 1031 del 09/06/2020	Sperimentazione del modello operativo del servizio di individuazione e validazione delle competenze (IVC) ("Assistente familiare")" (D.G.R. n. 632 del 04/04/2019). Indicazioni operative sulla procedura di Certificazione.
Determinazione del Dirigente Sezione formazione professionale n. 676 del 13/04/2021	Manifestazione d'interesse per inserimento nella Lista dei Presidenti di commissione d'esame di

	formazione professionale.” (D.G.R. n. 272 del 24/02/2021) – A.D. n. 391 del 02/03/2021. Approvazione degli esiti dell’istruttoria delle istanze pervenute e adozione della prima lista.
D.G.R. n. 290 del 7/03/2022	Modifiche ai Repertori regionali di figure professionali e percorsi regolamentati per il relativo raccordo al Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.